

INDICE

	<i>pag.</i>
PREMESSA ALLA SECONDA EDIZIONE	XIX
PREMESSA ALLA PRIMA EDIZIONE	XXI

PARTE I

UNA INTRODUZIONE AL DIRITTO AFFLITTIVO: VIOLENZA, RISCHI DI ABUSO, COSTITUZIONALISMO

CAPITOLO I

LA VIOLENZA DEL DIRITTO AFFLITTIVO: SANZIONE AFFLITTIVA, TIPICITÀ, POTERE PUNITIVO

1. Le peculiarità del diritto afflittivo rispetto alle altre branche giuridiche: inesistenza di una materia afflittiva e diritto costituito soltanto da illeciti	3
2. I caratteri distintivi del diritto afflittivo: sanzione afflittiva, tipicità, potere punitivo	4
2.1. La sanzione afflittiva	5
2.2. La tipicità	7
2.3. Il potere punitivo	9
3. Le funzioni della sanzione afflittiva	11
3.1. La prevenzione generale: la collettività	12
3.2. La retribuzione e la prevenzione speciale: dalla collettività all'individuo	14
3.2.1. La retribuzione: l'uomo	15
3.2.2. La prevenzione speciale: la persona	17
4. La tipicità tra descrizione sintetica e descrizione analitica	19
5. Il potere punitivo come potere sulla violenza e sui valori	21
5.1. La titolarità del potere punitivo tra pubblico e privato	22

	<i>pag.</i>
5.2. Il potere punitivo pubblico in particolare, tra logiche vendicatorie e rischi di eccesso	24
CAPITOLO II I RISCHI DI ABUSO	
1. Il diritto afflittivo come miscela esplosiva	27
2. Diritto afflittivo come “arma a doppio taglio”	29
3. Necessarietà e legittimità del diritto afflittivo	30
CAPITOLO III I LIMITI ALLA VIOLENZA: IL COSTITUZIONALISMO	
1. Il costituzionalismo	33
2. Il modo di funzionare del costituzionalismo	34
2.1. Il contenuto dei limiti: libertà, diritti, principi	35
2.2. La collocazione dei limiti: le fonti sovraordinate alla politica e ai poteri statali	37
2.3. Il controllo sul rispetto dei limiti: la giustiziabilità dei poteri	37
3. Le articolazioni del costituzionalismo	38
CAPITOLO IV LA “GALASSIA” DEL DIRITTO AFLITTIVO	
1. Le articolazioni del diritto afflittivo	41
2. Il diritto afflittivo degli individui tra diritto punitivo della responsabilità e diritto preventivo della pericolosità	43
2.1. Il diritto punitivo della responsabilità: diritto penale tradizionale, diritto punitivo amministrativo e diritto punitivo civile	44
2.1.1. Le articolazioni interne al diritto penale tradizionale: sistema penale del giudice di pace e diritto penale minorile	47
2.2. Diritto afflittivo preventivo tra misure di sicurezza e misure di prevenzione	49
2.2.1. Le misure di sicurezza	50
2.2.2. Le misure di prevenzione	51
3. Il diritto afflittivo degli enti	51

PARTE II

I PRINCIPI

CAPITOLO I

TIPOLOGIA DEI PRINCIPI E “MATERIA AFFLITTIVA”

- | | |
|--|----|
| 1. La tipologia dei principi: sostanziali, formali, esistenziali | 57 |
| 2. La definizione di “materia afflittiva” come problema costituzionale | 58 |

CAPITOLO II

I PRINCIPI SOSTANZIALI

- | | |
|---|----|
| 1. L'articolazione dei principi sostanziali | 63 |
| 2. Il principio di personalità della responsabilità penale | 64 |
| 3. I principi che attengono alla pena | 67 |
| 3.1. Il principio di umanità della pena | 67 |
| 3.2. Il principio di rieducazione della pena | 69 |
| 3.3. Il principio di proporzione della pena | 72 |
| 4. I principi che attengono al reato | 78 |
| 4.1. I limiti in negativo: il divieto di incriminare libertà e diritti | 78 |
| 4.2. I limiti in positivo: il sindacato sulle scelte di criminalizzazione | 81 |
| 4.2.1. Il principio di offensività | 82 |
| 4.2.1.1. Bene giuridico e teoria dei beni costituzionalmente rilevanti | 83 |
| 4.2.1.2. Il grado di offesa | 85 |
| 4.3. Il giudizio di ragionevolezza sulle scelte di criminalizzazione | 88 |
| 4.3.1. Il principio di ragionevolezza basato sull'eguaglianza | 88 |
| 4.3.2. Il principio di ragionevolezza basato sulla razionalità | 92 |

CAPITOLO III

I PRINCIPI FORMALI

- | | |
|---|-----|
| 1. Le fonti di produzione del diritto penale | 95 |
| 2. Il principio di legalità ovvero la legge come fonte iniziale | 96 |
| 2.1. La duplice <i>ratio</i> del principio di legalità tra democrazia e controllo di legittimità costituzionale | 97 |
| 2.2. Le fonti legittimate a produrre diritto penale | 98 |
| 2.3. La portata del principio di legalità | 101 |

	<i>pag.</i>
3. La riserva di legge ovvero il rapporto tra potere legislativo e potere esecutivo	102
4. I principi di determinatezza e tassatività ovvero il rapporto tra legislatore e potere giudiziario	107
4.1. Le concezioni della legalità	108
4.1.1. La legalità legalistica	108
4.1.2. La legalità giurisprudenziale	110
4.1.3. La legalità interpretativo/costituzionale	112
4.2. La legalità <i>in action</i>	115
4.2.1. Contrasti e mutamenti giurisprudenziali	119

CAPITOLO IV

I PRINCIPI ESISTENZIALI

1. Principi formali e principi esistenziali	123
2. La legge penale nel tempo. Il fenomeno successorio e i principi di irretroattività e retroattività	124
2.1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole: fonti e <i>ratio</i>	125
2.1.1. La formula di Radbruch	128
2.1.2. La portata del principio di irretroattività della legge penale sfavorevole	129
2.2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole: fonti e <i>ratio</i>	134
2.3. La disciplina dell'art. 2 c.p.	139
3. La legge penale nello spazio	143
3.1. I criteri spaziali di applicazione della legge penale	144

PARTE III

IL REATO

CAPITOLO I

L'ANALISI DEL REATO

1. L'oggetto e il metodo della teoria generale del reato	151
2. Le categorie del reato	153
2.1. Il fatto tipico e gli elementi essenziali	155
2.2. L'antigiuridicità e le cause di giustificazione	156
2.3. La colpevolezza e le condizioni di motivabilità mediante la legge	157
2.4. La punibilità tra reato e pena	158

CAPITOLO II
IL FATTO TIPICO

1. Tipologie di elementi costitutivi del fatto tipico	162
2. Tipologie di reato	163

SEZIONE I

Gli elementi oggettivi del fatto tipico

1. La condotta come elemento indefettibile del fatto tipico	165
1.1. Le forme della condotta: azione e omissione	166
1.2. I caratteri comuni della condotta: dalla materialità alla umanità	167
1.2.1. L'umanità in astratto: la non incriminabilità degli <i>status</i>	168
1.2.2. L'umanità in concreto: la <i>suitas</i>	170
1.3. Azione e omissione: consistenza e rapporti	172
1.4. Pluralità di atti e unicità di condotta	174
1.5. La durata della condotta	177
1.6. Le modalità, i presupposti, tempo/spazio/mezzi, l'oggetto della condotta	179
2. Soggetto attivo	180
3. L'evento naturalistico	182
3.1. Evento come elemento essenziale, ma non indefettibile del reato	183
3.2. Evento come circostanza e come condizione obiettiva di punibilità	184
4. Il nesso di causalità	185
4.1. Alcuni chiarimenti preliminari	186
4.2. Le concezioni causali ovvero il criterio causale	188
4.2.1. Il criterio della <i>condicio sine qua non</i>	189
4.2.2. La causalità scientifica	190
4.2.3. Il modello differenziato di causalità	192
4.2.3.1. Il decorso causale reale	194
4.2.3.1.1. Il problema della utilizzabilità delle leggi statistiche	196
4.2.3.1.2. Il problema dell'incertezza esplicativa sul piano scientifico	199
4.2.3.2. Il decorso causale ipotetico	202
4.2.4. La disciplina codicistica della causalità e le interpretazioni correttive	205
5. Il reato omissivo improprio	206
5.1. La modalità di previsione	206
5.2. Posizione di garanzia e obbligo d'impedire l'evento	208
5.3. Il nesso causale ovvero l'equiparazione dell'omettere al cagionare (rinvio al decorso causale ipotetico)	212

	<i>pag.</i>
6. Gli elementi normativi	212
7. Il dolo specifico	212
SEZIONE II	
<i>L'elemento soggettivo del fatto tipico</i>	
1. Le componenti psichiche in una prospettiva "pre-legislativa": volontà, conoscenza, conoscibilità/prevedibilità	215
2. Le componenti psichiche in prospettiva legislativa	216
2.1. La configurazione dell'elemento soggettivo: dolo, colpa, preterintenzione (art. 43 c.p.)	217
2.2. La modalità di previsione dell'elemento soggettivo nei singoli reati (art. 42 c.p.)	219
3. La responsabilità oggettiva e la sua incompatibilità con il principio di personalità della responsabilità penale	220
4. Il dolo	221
4.1. La componente conoscitiva: struttura e oggetto	222
4.1.1. L'errore sul fatto come causa di esclusione del dolo	223
4.1.1.1. Errore motivo ed errore nell'uso dei mezzi di esecuzione come errore sul fatto (si voleva un fatto lecito e si realizza un fatto tipico)	225
4.1.1.2. L'errore nell'uso dei mezzi di esecuzione come ipotesi di <i>aberratio</i> (si voleva un fatto tipico e si realizza un fatto tipico diverso)	226
4.1.1.2.1. <i>Aberratio causae</i>	226
4.1.1.2.2. <i>Aberratio ictus</i>	227
4.1.1.2.3. <i>Aberratio delicti</i>	228
4.1.1.3. Breve riepilogo sull'errore in tema di dolo	229
4.2. La componente volitiva: oggetto e struttura	229
4.2.1. Le forme di dolo basate sulla diversa intensità della componente volitiva	230
5. La colpa	235
5.1. La componente psicologica tra autore e fatto	236
5.2. La componente normativa: la violazione della regola cautelare	237
5.2.1. La formulazione della regola cautelare	238
5.2.2. Le fonti di individuazione delle regole cautelari	241
5.2.2.1. Regole cautelari scritte e colpa specifica	241
5.2.2.2. Regole cautelari non scritte e colpa generica	244
5.2.2.3. Le relazioni tra colpa specifica e colpa generica ovvero il residuo di colpa generica	247
5.2.3. La causalità della colpa (rinvio al decorso causale ipotetico)	250

	<i>pag.</i>
5.2.4. La misura soggettiva della colpa	250
6. La preterintenzione e la colpa c.d. in attività illecita	251

CAPITOLO III L'ANTIGIURIDICITÀ

1. Antigiuridicità e cause di giustificazione	257
2. La <i>ratio</i> delle cause di giustificazioni e i modelli tipizzazione	258
3. Cause di giustificazione e garanzie	262
4. La disciplina delle scriminanti. Elemento soggettivo ed errore (supposizione erronea)	264
5. L'eccesso nelle cause di giustificazione	266
6. Gli effetti delle cause di giustificazione	268
7. Le singole cause di giustificazione	268
7.1. Il consenso dell'avente diritto	269
7.2. L'esercizio di un diritto	273
7.3. L'adempimento del dovere	274
7.4. Le cause di giustificazione basate sulla necessità	279
7.4.1. La legittima difesa	281
7.4.2. L'uso legittimo delle armi	288
7.4.3. Lo stato di necessità	292

CAPITOLO IV LA COLPEVOLEZZA

1. La categoria della colpevolezza	299
2. L'imputabilità	303
2.1. Imputabilità e cause della sua esclusione in generale	305
2.2. Le singole cause di esclusione dell'imputabilità	308
2.2.1. La minore età	308
2.2.2. L'infermità	309
2.2.3. Ubriachezza, stupefazione, pre-colpevolezza	311
2.3. Non imputabilità, pericolosità sociale, misure di sicurezza. Rinvio	315
3. La conoscenza/conoscibilità della legge e l'illegittimità costituzionale dell'inescusabilità assoluta	315
3.1. L'ignoranza inevitabile come causa di esclusione della colpevolezza e la sua <i>ratio</i>	316
3.2. Il giudizio di evitabilità/inevitabilità dell'ignoranza della legge	319
4. Le scusanti	320

CAPITOLO V
LA PUNIBILITÀ

1.	La punibilità tra reato e pena	323
2.	La punibilità come categoria del reato	324
2.1.	Le condizioni obiettive di punibilità	325
2.2.	Le cause di esclusione della punibilità	326

PARTE IV
LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I
UNA INTRODUZIONE ALLE FORME DI MANIFESTAZIONE
DEL REATO

1.	Le quattro forme di manifestazione del reato: delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze del reato e concorso di reati	331
2.	Il meccanismo di operatività delle forme di manifestazione del reato e la possibile combinazione tra di loro	332

CAPITOLO II
IL DELITTO TENTATO

1.	L' <i>iter criminis</i>	335
2.	Definizione del delitto tentato	336
3.	La <i>ratio</i> della punizione del delitto tentato	336
4.	Incriminatione e tipizzazione del delitto tentato: l'art. 56 c.p.	338
5.	Le componenti strutturali del delitto tentato: la necessità di un'inversione	340
5.1.	L'elemento soggettivo del delitto tentato	340
5.2.	L'elemento oggettivo del delitto tentato	343
5.2.1.	La componente negativa: la mancata verifica- zione dell'evento o della condotta	343
5.2.2.	La componente positiva	344
5.2.2.1.	L'univocità degli atti	345
5.2.2.2.	L'idoneità degli atti	346
6.	Delitto tentato e circostanze del reato	348
7.	Desistenza volontaria e recesso attivo	349

CAPITOLO III

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1. Le norme sul concorso: funzione incriminatrice, trattamento sanzionatorio, funzione di disciplina	353
2. La funzione incriminatrice	354
3. Le tipologie di fattispecie plurisoggettiva: plurisoggettività eventuale e plurisoggettività necessaria	356
4. La struttura della fattispecie plurisoggettiva eventuale	357
4.1. L'elemento oggettivo	357
4.1.1. La pluralità dei soggetti attivi	357
4.1.2. La realizzazione di un reato	359
4.1.3. La condotta di partecipazione	360
4.2. L'elemento soggettivo	364
4.2.1. La modalità di previsione dell'elemento soggettivo nella fattispecie plurisoggettiva eventuale	365
4.2.2. La struttura dell'elemento soggettivo	367
5. L'art. 116 c.p.: il concorso c.d. anomalo nel reato commesso, diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti	368
6. Il concorso nel reato proprio e l'art. 117 c.p.	371
7. Trattamento sanzionatorio e circostanze del reato	372
8. La fattispecie plurisoggettiva necessaria	373

CAPITOLO IV

LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1. Le circostanze del reato (c.d. proprie) tra teoria del reato e commisurazione della pena	375
2. La <i>ratio</i> delle circostanze del reato	376
3. Tipologie di circostanze	379
4. La disciplina delle circostanze	382
4.1. L'imputazione soggettiva delle circostanze	382
4.2. Il concorso di circostanze e il giudizio di bilanciamento	384
4.3. Gli effetti delle circostanze	387
5. La distinzione tra elemento essenziale ed elemento circostanziente	388
6. Le circostanze generiche	392
7. La recidiva	393

CAPITOLO V
IL CONCORSO DI REATI

1. Concorso materiale e concorso formale	403
2. Concorso materiale	404
2.1. Struttura	404
2.2. Trattamento sanzionatorio consistente nel cumulo materiale	406
3. Concorso formale	407
3.1. Struttura e distinzione tra concorso reale e concorso apparente di norme	407
3.2. Trattamento sanzionatorio consistente nel cumulo giuridico	413
4. Il reato continuato: un'ipotesi speciale di concorso materiale alla quale si applica il cumulo giuridico	415

PARTE V

LA PENA

CAPITOLO I

UNA INTRODUZIONE AL SISTEMA SANZIONATORIO

1. Le molteplici chiavi di lettura del sistema sanzionatorio	423
2. La chiave di lettura che noi adotteremo	424

CAPITOLO II

LE CONSEGUENZE DEL REATO
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PENA
TRA COMMINATORIA E COMMISURAZIONE

1. Le conseguenze del reato	427
1.1. Le pene	427
1.1.1. Le pene principali	428
1.1.1.1. La comminatoria edittale delle pene principali	435
1.1.2. Le pene accessorie	438
1.2. Le altre conseguenze del reato	441
1.2.1. Le misure di sicurezza (rinvio)	441
1.2.2. Gli effetti penali della condanna	442

	<i>pag.</i>
1.2.3. Le conseguenze civili derivanti dal reato	443
2. La commisurazione della pena	446
2.1. La commisurazione in senso stretto	447
2.2. La commisurazione in senso ampio ovvero l'applicazione delle circostanze del reato (rinvio)	450
2.3. La commisurazione in senso amplissimo ovvero la discrezionalità nella scelta delle alternative alla pena	450

CAPITOLO III

LA PENA NELLE FASI DELLA SUA DINAMICA

1. Le fasi della dinamica della pena	453
2. Gli istituti che incidono in fase pre-decisoria ovvero le vicende della punibilità riferite alla pena	454
2.1. Gli istituti privi di conseguenze sanzionatorie (particolare tenuità del fatto; prescrizione del reato; morte del reo)	454
2.2. Gli istituti con conseguenze sanzionatorie (remissione della querela; estinzione del reato per condotte riparatorie; oblazione; sospensione del processo con messa alla prova)	456
3. Gli istituti che incidono in fase decisoria (perdono giudiziale; sospensione condizionale della pena; pene sostitutive; non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale)	461
4. Gli istituti che incidono in fase esecutiva ovvero le misure alternative al carcere (affidamento in prova al servizio sociale; detenzione domiciliare; semilibertà; liberazione condizionale; liberazione anticipata; permessi; prescrizione della pena)	474
5. Gli istituti che operano dopo l'esecuzione/estinzione della pena (la riabilitazione)	479
6. Gli istituti di clemenza: amnistia, indulto e grazia	480

CAPITOLO IV

MISURE DI SICUREZZA, MISURE DI PREVENZIONE, CONFISCHE

1. Dalla responsabilità per il reato alla pericolosità del soggetto	485
2. Prevenzione <i>post delictum</i> ovvero le misure di sicurezza e prevenzione <i>ante delictum</i> ovvero le misure di prevenzione	486
3. Le misure di sicurezza	487
3.1. <i>Ratio</i> e problemi di legittimità costituzionale	487

	<i>pag.</i>
3.2. La disciplina: destinatari, tipologie, presupposti applicativi	488
3.3. Applicazione, durata, esecuzione, inosservanza	493
4. Le misure di prevenzione	497
4.1. La legittimazione costituzionale delle misure di prevenzione	497
4.2. I modelli di prevenzione: dal tipo d'autore al sospetto di reato	499
4.3. La disciplina delle misure di prevenzione	501
4.4. Permanenza dei problemi di legittimità costituzionale	504
5. Le confische	505
5.1. Le confische nella disciplina vigente	505

CAPITOLO V

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

1. La giustizia riparativa: un'altra penalità non più basata sulla violenza	511
2. Giustizia riparativa e costituzionalismo	514
3. La disciplina della giustizia riparativa	517